



Breve Storia dell'Ordine

- L'Ordine di Malta fu fondato nel 1048 dal Beato Gerardo e la sua prima sede fu a Gerusalemme sotto il nome di Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Nel 1113 il Papa Pasquale II, con la Bolla conosciuta con le prime parole del testo stesso: "Pie Postulatio Voluntatis", pose le prime basi giuridiche della sovranità ed indipendenza dell'Ordine.
- Nel 1310, dopo un breve passaggio per Cipro (1291), l'Ordine di San Giovanni si stabilì a Rodi, ed i suoi membri che giungevano da tutta Europa, si raggrupparono in "Lingue", dapprima sette e poi, da metà del '400, otto: Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona (Navarra), Inghilterra (con Scozia e Irlanda), Alemagna e successivamente Castiglia e Portogallo che si separarono dalla Lingua d'Aragona. • Ogni Lingua comprendeva i Priorati o Gran Priorati, i Baliaggi e le Commende, prima organizzazione territoriale dell'Ordine.
- Nel 1530 l'Ordine si trasferì a Malta e questo è il motivo per il quale l'attuale suo nome completo fa anche riferimento al nome dell'isola: Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme (detto di Rodi, detto di Malta).
- Infine, nel 1798, l'Ordine fu cacciato da Malta da Napoleone e fino al 1834 ebbe varie sedi (Messina, Catania), per poi definitivamente stabilirsi a Roma dove da allora risiede.
- Nel corso della sua storia, l'Ordine si è via via sviluppato in molti paesi del mondo, superando i confini europei. Ne è perciò derivata la necessità di dare una più articolata struttura organizzativa, al fine di rinnovare e potenziare le sue strutture periferiche.
- Da qui, a partire dalla fine del XIX secolo, la fondazione delle Associazioni nazionali che sostituiscono l'antica suddivisione in Lingue pur senza sostituirsi ai Priorati e Gran Priorati. Ad oggi le Associazioni Nazionali sono quarantasette.
- L'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM) fu fondata nel 1877, ed è in ordine di anzianità, la terza del mondo.
- L'Associazione – in accordo con i Gran Priorati d'Italia che svolgono l'alta funzione di conservare la spiritualità e l'attività caritativa– riunisce insieme tutti i membri dei tre Gran Priorati per le attività sociali e sanitarie.
- Nell'ambito di ogni ordinamento giuridico territoriale di ciascuno Stato, l'Associazione corrispondente riceve un particolare trattamento che dipende dal tipo di rapporti esistenti tra lo quello Stato ed il governo Giovannita.
- Nel caso della Associazione Italiana, i rapporti con la Repubblica Italiana sono particolarmente stretti e regolati da specifici accordi internazionali.



L'Associazione Italiana dalla sua fondazione

- Fedeli alla vocazione ospedaliera l'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta svolge la sua attività istituzionale nel campo assistenziale mediante l'organizzazione e la gestione di iniziative quali ospedali, scuole infermieri, reparti sanitari, ambulatori, centri antidiabetici e gabinetti di analisi. Fin dal momento della sua fondazione, l'Associazione volle dar vita, come sua prima realizzazione melitense, ad una serie di convenzioni stipulate con il Ministero della Guerra e successivamente con il Ministero della Difesa, a un Corpo Militare, ancora oggi operativo, da impiegare per servizi di assistenza in caso di conflitto o calamità naturali che viene definito Corpo Militare Ausiliario dell'Esercito Italiano, inserito nell'Associazione Italiana.
- Nel 1908 il terremoto di Messina impegna per la prima volta il Corpo Militare che risponde con grande impegno di uomini e di mezzi, dimostrando l'efficienza di questo organismo.
- Nel 1911, in occasione della guerra italo-turca, l'Associazione mobilita il Corpo Militare approntando ed equipaggiando in brevissimo tempo la nave ospedale Regina Margherita che, nel corso di sette viaggi durante i quali tocca i porti di Tripoli, Derna, Bengasi e Tobruk, riporterà in Patria 1162 soldati feriti e malati.
- Anche durante il primo conflitto mondiale quattro treni dell'organizzazione melitense, capaci di 306 letti ciascuno, provvedono allo sgombrò degli ospedali in zona di guerra. I quattro convogli assicureranno assistenza anche ai corpi di spedizione francese e inglese in Italia e al corpo di spedizione italiano in Francia, trasportando 85.784 feriti e 62.232 malati. L'ACISMOM gestiva all'epoca anche due ospedali.
- Nel 1940 l'Associazione dei Cavalieri Italiani mobilita tutti i servizi sanitari e mette a disposizione dell'esercito, oltre agli ospedali, alcuni posti di pronto soccorso e tre convogli ferroviari. Uno di questi, organizzato per il corpo di spedizione italiano in Russia, riconduce in patria 2.552 persone tra feriti e malati. Novecento soldati in ritirata sotto una forte tormenta di neve, saranno tratti in salvo a bordo del convoglio durante uno dei suoi ultimi spostamenti.
- L'armistizio dell'8 settembre 1943 costringe l'ACISMOM e il suo Corpo Militare a intervenire, oltre che nelle zone di operazione, anche sul territorio nazionale sconvolto dalla guerra civile e nelle regioni liberate. Vengono potenziati gli ospedali, nosocomi e innumerevoli Centri di assistenza. Il Corpo Militare arruolerà, grazie alle sue particolari prerogative, centinaia e centinaia di giovani che saranno, in questo modo, sottratti alla cattura o ai campi di lavoro.
- L'ACISMOM, via via che l'Italia veniva liberata, provvedeva all'assistenza dei feriti e dei reduci dalla prigionia. Una medaglia d'oro al Merito della Sanità, una medaglia d'argento al Valor Militare, due di bronzo e altri numerosi riconoscimenti decorano il Labaro dell'Associazione.



- Nel 1956, i Cavalieri italiani e quelli di altre nazioni europee, accorreranno in Ungheria nei giorni della rivoluzione e della successiva occupazione sovietica.
- Altri interventi, per calamità naturali, sono stati effettuati nel Polesine sconvolto dall'inondazione, nel Belice, in Friuli. In Irpinia è stato impiegato, con ottimi risultati, anche il Corpo di soccorso Italiano dell'Ordine di Malta (CISOM), un organismo di pronto intervento che fin dalla sua fondazione è inserito nell'organizzazione della protezione civile italiana. Ancora tra le grandi calamità naturali, l'ACISMOM, il suo Corpo Militare e il CISOM con unità cinofile, è stato presente per il terremoto di Puglia e Basilicata e più recentemente in tutti gli altri scenari colpiti da calamità naturali quali l'Aquila, Reggio Emilia, Amatrice.
- Oggi l'Ordine di Malta conta circa 13 mila membri di cui quelli appartenenti all'ACISMOM, la più numerosa del mondo, sono circa tremila.
- L'ACISMOM dispone di numerosi presidi sanitari che operano all'interno del Servizio Sanitari Nazionale, ed in particolare di quattordici Centri Ambulatoriali e Poliambulatoriali e dell'importante Ospedale San Giovanni Battista, alla Magliana, a Roma, specializzato nella riabilitazione. Gestisce in Italia anche una serie di ambulatori sociali e, in collaborazione con le altre Entità dell'Ordine, sostiene attività di carattere sociale, umanitario e di soccorso e protezione civile. In campo internazionale collabora con il Lebbrosario de Il Cairo.